

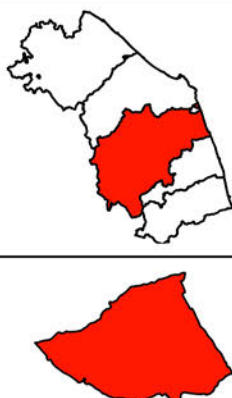
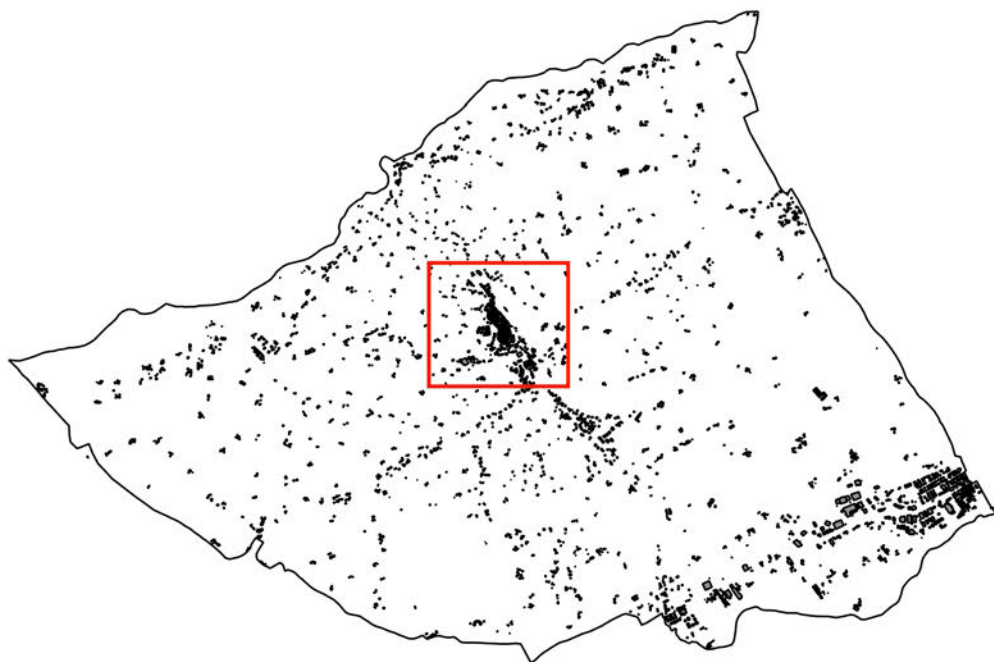


Piano Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.)

Provincia di Macerata

Comune di Pollenza

Relazione tecnica illustrativa



Realizzazione:
Ufficio Tecnico Comunale

Coordinatore:
ing. Federico CANULLO- Resp. settore B - Tecnico

Collaborazione:
Dott. Geol. Simone TELONI - Restituzione su GIS

Comune di Pollenza

P.E.B.A. – Piano Eliminazione delle Barriere Architettoniche

Realizzazione:

Ufficio Tecnico Comunale

Coordinatore:

ing. Federico CANULLO- Resp. settore B - Tecnico

Collaborazione:

Dott. Geol. Simone TELONI - Restituzione su GIS

SOMMARIO

1. Premessa	3
2. Norme di riferimento	3
3. Definizioni	5
3.1. Barriere architettonica	5
3.2. Unità ambientale	6
3.3. Accessibilità	6
4. Metodologia	7
4.1. Individuazione degli elementi (PERCORSI, EDIFICI E AMBITI).....	7
4.2. Definizione del grado di accessibilità	9
4.3. Programmazione degli interventi	10
4.4. Accessibilità degli edifici	12
4.5. Accessibilità dei percorsi pedonali	13
4.6. Pendenza dei percorsi	13
5. Supporto cartografico interattivo	15
5.1. Sistema Informatico Territoriale (SIT).....	15

1. PREMESSA

La presente relazione ha per oggetto il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, di seguito denominato P.E.B.A., che l'Amministrazione comunale di Pollenza intende attuare sul suo territorio, così come previsto dalla legge 28 febbraio 1986, n. 41 e dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104. Come verrà illustrato in seguito, il P.E.B.A. è principalmente un programma di interventi finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche presenti negli edifici e negli spazi urbani. Si tratta di uno strumento condiviso e partecipato alla cui redazione ed attuazione contribuiscono una pluralità di soggetti sia interni che esterni all'Amministrazione comunale, le cui competenze afferiscono a diversi ambiti: servizi sociali, lavori pubblici, bilancio, controllo del territorio, mobilità, ecc. Oltre a ciò, per la stesura del P.E.B.A., si è reso necessario l'apporto della cittadinanza e, in particolare, delle persone più sensibili ai temi delle barriere architettoniche.

Nella prima parte della presente relazione verranno illustrati i principi fondamentali sanciti dalle principali norme e le definizioni dei concetti trattati nel P.E.B.A.

Nella seconda parte verranno illustrate le caratteristiche specifiche del P.E.B.A. come documento tecnico e le modalità per la sua redazione e attuazione.

2. NORME DI RIFERIMENTO

Come anticipato in premessa, i P.E.B.A. sono strumenti di pianificazione e programmazione introdotti nel nostro ordinamento giuridico dalla Legge Finanziaria n. 41/1986 (successivamente confermati dal D.P.R. del 04.10.2013) che ha stabilito, per le amministrazioni competenti, l'obbligo di dotarsi di piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dall'entrata in vigore della legge stessa.

Nella Legge Finanziaria n. 41/1986 la problematica del superamento delle barriere architettoniche viene affrontata, per la prima volta, secondo una logica diversa da quella dei primi provvedimenti in materia, attribuendo maggior attenzione e importanza alla prevenzione rispetto alla sanatoria. Questo ha portato ad un nuovo approccio alla progettazione più attento alle esigenze delle persone portatrici di handicap e alle loro limitazioni, capace di evitare "a monte" la formazione di ostacoli fisici o percettivi che possano limitare la mobilità dell'utenza. La Legge spinge per la costruzione di spazi privi di barriere, per evitare la realizzazione successiva di interventi, puntuali o generali, di sistemazione/riqualificazione dell'esistente, in cui procedere, ad adeguamenti parziali, nei limiti dei vincoli strutturali e spaziali presenti e tra numerose difficoltà di tipo tecnico. A tale scopo, il P.E.B.A. è stato concepito come uno strumento di programmazione generale e come "guida alla progettazione" contenente criteri generali di progettazione finalizzati alla limitazione dell'insorgere di barriere architettoniche e soluzioni spaziali specifiche in grado di

creare ambienti interamente fruibili dalle persone con disabilità, o comunque accessibili in larga parte anche ai portatori di handicap. Ciò che è ancora parzialmente escluso dall'ambito di applicazione della norma in oggetto sono gli interventi di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria, il restauro e il risanamento conservativo. Nell'intento di affrontare ogni possibile aspetto dell'handicap è stata, pertanto, emanata la Legge n. 104/1992 del 05.02.1992 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate", che, tra le varie disposizioni, ha esteso l'ambito di applicazione agli interventi di ristrutturazione totale e parziale e di manutenzione straordinaria dell'esistente.

Con il D.P.R. n. 503/1996, infine, è stato stabilito, in via definitiva, che la competenza per l'elaborazione dei P.E.B.A. di cui all'art. 32 della L. n. 41/1986, è in capo alle amministrazioni pubbliche.

Precedente alla Legge n. 104/1992, è da segnalare il D.M. LL.PP. n. 236/1989 denominato "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche", con il quale sono stati ri-definiti i requisiti di accessibilità, di adattabilità e di visitabilità degli spazi pubblici, poi ripresi dalle più recenti direttive comunitarie. Il quadro normativo nazionale ha infatti subito, di recente, ulteriori modifiche e integrazioni, in recepimento di convenzioni e protocolli internazionali, emanati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, impegnata a sensibilizzare gli Stati membri sul tema della libera e incondizionata accessibilità degli spazi pubblici, come strumento di sviluppo sostenibile e di piena partecipazione alla vita sociale, politica, economica, culturale e ricreativa dei portatori di handicap. Con l'adozione dei protocolli "Regole standard delle Nazioni Unite per le pari opportunità delle persone con disabilità" e "Agenda 22" sono stati introdotti programmi specifici in materia di politiche sulla disabilità e definiti appositi strumenti di pianificazione (D.P.P.), oltre a nuovi concetti nella progettazione, tra i quali quelli già anticipati di "progettazione universale" e "accomodamento ragionevole", naturali evoluzioni delle novità introdotte nell'ordinamento italiano dalla Legge n. 41/1986. La "progettazione universale" o "universal design" indica la progettazione (e realizzazione) di prodotti, ambienti e servizi che siano completamente e agevolmente utilizzabili da tutte le persone, comprese quelle con disabilità, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate, mentre per "accomodamento ragionevole" si intende la capacità di un prodotto, un ambiente o un servizio ad essere facilmente e velocemente adattato all'uso (o meglio alla fruizione) di persone con disabilità. Le "Regole standard" hanno rappresentato soprattutto uno strumento decisivo all'inclusione delle persone con disabilità in tutte le politiche che le riguardano e hanno determinato il passaggio da una "prospettiva medica" della disabilità incentrata sulla malattia, sull'incapacità, la cura e l'assistenza, ad una "prospettiva sociale", basata, invece, sull'inserimento sociale e su strategie di parificazione delle opportunità. Le «Regole standard» inoltre, hanno iniziato ad influenzare i singoli governi ed hanno fatto crescere ulteriormente la consapevolezza della necessità di una Convenzione internazionale per la tutela dei diritti delle persone con disabilità, poi emanata il 13.12.2006

“Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità” e ratificata in Italia, con Legge n. 20/2009 del 03.03.2009.

In conformità con le direttive internazionali sopra indicate, i P.E.B.A., introdotti dalla Legge n. 41/1986, hanno quindi dovuto recepire e fare propri i concetti di “progettazione universale” e di “accomodamento ragionevole”. A questo proposito F. Vescovo in “Universal Design: un nuovo modo di pensare il sistema ambientale per l’uomo”, Maggioli Editore, Rimini, 1997 sostiene che “...tutte le prescrizioni legislative derivanti dai numerosi provvedimenti esistenti in materia di superamento delle barriere architettoniche, non costituiscono un ulteriore vincolo alla buona progettazione, ma si configurano come valore aggiunto alla stessa, finalizzate ad una migliore qualità dell’opera, maggiormente godibile e più sicura. Inoltre, le prescrizioni e gli obblighi non devono produrre soluzioni dedicate solo alle persone disabili, ma devono avere come “target” di riferimento l’intera cittadinanza, con conseguenti benefici generalizzati”. La messa in pratica di soluzioni idonee a garantire il superamento delle BB.AA. più diffuse, determinano, infatti, migliori condizioni di sicurezza e maggiori comodità di utilizzo dello spazio cittadino anche per le persone normodotate.

Per recepire gli aggiornamenti di cui sopra, introdotti di recente nell’ordinamento europeo e internazionale come risultati di un approccio più consapevole e sensibile al tema della disabilità da parte delle istituzioni comunitarie, è stato pubblicato il D.P.R. n. 132/2013, predisposto a seguito di un attento processo di ricognizione sullo stato del dibattito. Il D.P.R., sviluppato con il contributo di associazioni e istituti, ha confermato il P.E.B.A. come strumento centrale nella programmazione degli interventi atti alla piena accessibilità degli spazi collettivi e sullo sviluppo di politiche efficaci a sostegno della disabilità.

3. DEFINIZIONI

Si citano di seguito alcune definizioni utili per la comprensione degli argomenti trattati nel P.E.B.A. e della sua costruzione logica. Le definizioni sono tratte dalla normativa nazionale e regionale in materia di barriere architettoniche e accessibilità.

3.1. Barriere architettoniche

Definizione di “barriere architettoniche” dal d.m. del 14 giugno 1989 n. 236, art. 2, lett. A, riferita all’edificio ed agli spazi esterni di pertinenza, ripresa dal d.P.R. 24 luglio 1996 n. 503, riferita agli edifici, spazi e servizi pubblici.

Per barriere architettoniche si intendono:

- gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
- la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

3.2. Unità ambientale

Definizione di “unità ambientale” del d.m. del 14 giugno 1989 n. 236, art. 2, lett. B, riferita all’edificio ed agli spazi esterni di pertinenza.

“Per unità ambientale si intende uno spazio elementare e definito, idoneo a consentire lo svolgimento di attività compatibili tra loro.” Questa definizione è stata qui citata perché introduce il concetto di “ambiente”, che supera il concetto di “spazio fisico”. Secondo la definizione del vocabolario Treccani, per ambiente, nell’accezione della biologia, si intende: *“lo spazio che circonda una cosa o un essere vivente in cui questo si muove o vive. [e ancora] l'insieme delle condizioni fisico-chimiche e biologiche in cui si può svolgere la vita degli esseri viventi”*.

In base a questa definizione l’accessibilità deve riguardare l’ambiente e non solo lo spazio fisico. Ciò implica che, secondo la normativa, per l’accessibilità non è sufficiente che sia garantita la possibilità di spostarsi fisicamente in un luogo, ma devono essere garantite tutte le condizioni per potervi vivere in maniera confortevole, dignitosa e sicura. Interpretando i principi riportati più sopra, il concetto di ambiente comprende anche l’ambiente o contesto sociale e di vita delle persone.

3.3. Accessibilità

Definizione di “accessibilità” del d.m. del 14 giugno 1989 n. 236, art. 2, lett. G, riferita all’edificio ed agli spazi esterni di pertinenza.

“Per accessibilità si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruire spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia”.

4. METODOLOGIA

La redazione del Piano è stata sviluppata attraverso le fasi descritte di seguito:

macro-fase 1 - Mappatura delle criticità:

- raccolta di tutte le informazioni necessarie ad acquisire un quadro conoscitivo esaustivo in tema di accessibilità degli ambienti pubblici comunali;
- creazione di un percorso partecipato per la predisposizione di una mappatura dei fabbisogni, per conoscere e individuare le problematiche e le esigenze più sentite dalle persone disabili;

macro-fase 2 - Predisposizione del Piano:

- individuazione degli obiettivi e definizione delle strategie e delle linee di intervento più idonee al raggiungimento delle finalità prefissate dal Piano;
- predisposizione del Piano, inteso come strumento programmatico d'intervento, sviluppato attorno a progetti prioritari e individuazione delle misure e delle azioni concrete;

macro-fase 3 - Verifica dei contenuti del Piano e presentazione:

- presentazione del Piano sul portale internet del Comune di Pollenza, in un'apposita sezione, allegando alla documentazione di progetto una sintesi non tecnica del Piano (presentazione del Piano all'utenza). Oltre a promuovere l'istituzione di un percorso partecipato di predisposizione del Piano (ossia un percorso in grado di assicurare il pieno coinvolgimento delle associazioni locali attive nel mondo della disabilità), la partecipazione del pubblico sarà perseguita anche nella fase di verifica del Piano ultimato, aprendo agli stakeholders (soggetti portatori di interesse) l'invio di eventuali osservazioni, indicazioni, contributi ecc.;
- modifiche e/o integrazioni del Piano adottato, a seguito della valutazione/accoglimento delle osservazioni pervenute (esito delle controdeduzioni);
- creazione di supporti informativi in grado di consentire all'utenza una facile e immediata consultazione delle informazioni relative al Piano definitivamente approvato.

4.1. Individuazione degli elementi (PERCORSI, EDIFICI E AMBITI)

Individuazione e rilievo dei percorsi ed ambiti urbani.

Gli interventi oggetto del presente P.E.B.A. non riguardano tutto il territorio comunale, ma determinati percorsi urbani.

Il rilievo ha riguardato due percorsi urbani ritenuti particolarmente significativi per la fruibilità della città e l'importanza delle attrezzature presenti, con l'intenzione di andare a creare una rete accessibile e di connettere tra loro gli spazi pubblici ritenuti di maggiore interesse e gli spazi urbani dove si concentrano le

principali funzioni di interesse pubblico, le infrastrutture per la mobilità, i parcheggi, i nodi stradali, le piazze, i principali luoghi di aggregazione e quelli considerati essenziali per gli spostamenti pedonali. I due percorsi oggetto di rilievo sono stati:

- l'area significativa del Centro Storico
- l'abitato di Casette Verdini

Il rilievo è stato eseguito attraverso la misurazione dei principali elementi formali e dimensionali dei diversi spazi considerati. Per ogni tratto di marciapiede, o comunque di una qualunque altra possibile tipologia di percorso, è stata compilata una scheda, che inizia con una breve descrizione del percorso considerando il rilevatore come il soggetto portatore di handicap, fisico o sensoriale, che cerca di muoversi in autonomia nello spazio urbano, dove sono presenti, nello stesso tempo, sia le condizioni di conflitto uomo-ambiente che le condizioni di ausilio e facilitazione.

Dove è stato possibile, la descrizione del percorso prescelto è iniziata dal tipo di parcheggio pubblico presente, meglio se riservato all'utenza disabile o, in alternativa, da una fermata del servizio pubblico.

Individuazione e rilievo degli edifici pubblici e ambiti urbani

Il piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche ha come oggetto anche gli edifici pubblici e gli ambiti urbani. Per quanto riguarda gli edifici di proprietà del Comune di Pollenza, sono stati individuati quelli nei quali vengono erogati i servizi pubblici di maggiore importanza per la comunità, ovvero:

Edifici Pubblici	Indirizzo	Recapito
Asur – Distretto Sanitario	Via Giacomo Leopardi, 2	0733 218511
Casa di riposo	Piazza della Libertà, 9/B	0733 549075
Municipio	Piazza della Libertà, 16	0733 548722
Museo Civico di Palazzo Cento	Via Roma, 32	0733 549387
Palestra Comunale "C. Urbani"	Via Europa, 1	
Palestra Comunale "R. Macellari"	Via Papa Giovanni XXIII, 24	
Scuola dell'infanzia "Andersen"	Via Fammilume, 1	0733 549642
Scuola dell'infanzia "Arcobaleno"	Via Europa, 1	0733 203160
Scuola Primaria Statale "Anna Frank"	Via Raffaello Sanzio, 6	0733 549815
Scuola Primaria Statale "Carlo Urbani"	Via Europa, 1	0733 203111
Scuola Secondaria di 1° grado "Vincenzo Monti"	Via Boldorini, 2	0733 549800
Stadio Comunale "A. Galasse" - Tribuna	Via Papa Giovanni XXIII	
Stadio Comunale "N. Crocetti" - Tribuna	Via Giovanni Falcone	
Teatro Comunale "Giuseppe Verdi"	Piazza della Libertà, 25	0733 549936

Il rilievo delle strutture pubbliche e/o di pubblico interesse presenti lungo i percorsi urbani oggetto di rilievo si è basato su una valutazione analoga a quella del rilievo dei percorsi.

Per ciascuna struttura è stata redatta una scheda nella quale sono riportate le informazioni generali e particolari, di tipo normativo e soggettivo (rilevatore), che permettono di individuare le caratteristiche fisiche e funzionali della struttura in oggetto.

Nella scheda vengono descritti i dati generali della struttura: denominazione, ubicazione, codice identificativo, destinazione funzionale, i principali riferimenti edilizi e urbanistici, e il giudizio sintetico di accessibilità suddivisa per categoria d'utenza (handicap motorio, visivo e percettivo).

4.2. Definizione del grado di accessibilità

I gradi di accessibilità sono stati sfumati in una serie di gradazioni che vanno dalla piena accessibilità in autonomia alla inaccessibilità, anche con l'ausilio di una persona dedicata ad accompagnare l'utente disabile. I sei gradi sono stati così definiti dai seguenti giudizi di accessibilità:

- **NON ACCESSIBILE:** viene espresso quando l'accessibilità alla struttura, o al percorso, non è garantita. Anche con l'ausilio di un accompagnatore specifico (rosso).
- **DIFFICOLTÀ ANCHE CON ACCOMPAGNATORE:** viene espresso quando coesistono condizioni di "conflitto diffuse" e/o particolari ostacoli e impedimenti che rendono necessaria la costante presenza di un accompagnatore, in grado di sopperire a difficoltà e impedimenti elencati nelle schede descrittive (rosso).
- **ACCOMPAGNATORE NECESSARIO:** viene espresso quando esistono condizioni di "conflitto" o singoli ostacoli e impedimenti che nella loro sommatoria sono considerati rilevanti e comunque possono rendere inaccessibile e non fruibile in autonomia, gli accessi e gli spazi rilevati (arancio).
- **ACCOMPAGNATORE CONSIGLIATO:** viene espresso quando esistono condizioni di "conflitto" o singoli ostacoli e impedimenti di non particolare rilievo, ma che comunque possono rendere inaccessibile e non fruibile in autonomia, gli accessi e gli spazi rilevati (arancio).
- **AUTONOMIA:** viene espresso quando non esistono condizioni di "conflitto" tra la persona e l'accessibilità dell'ambiente rilevato (verde).

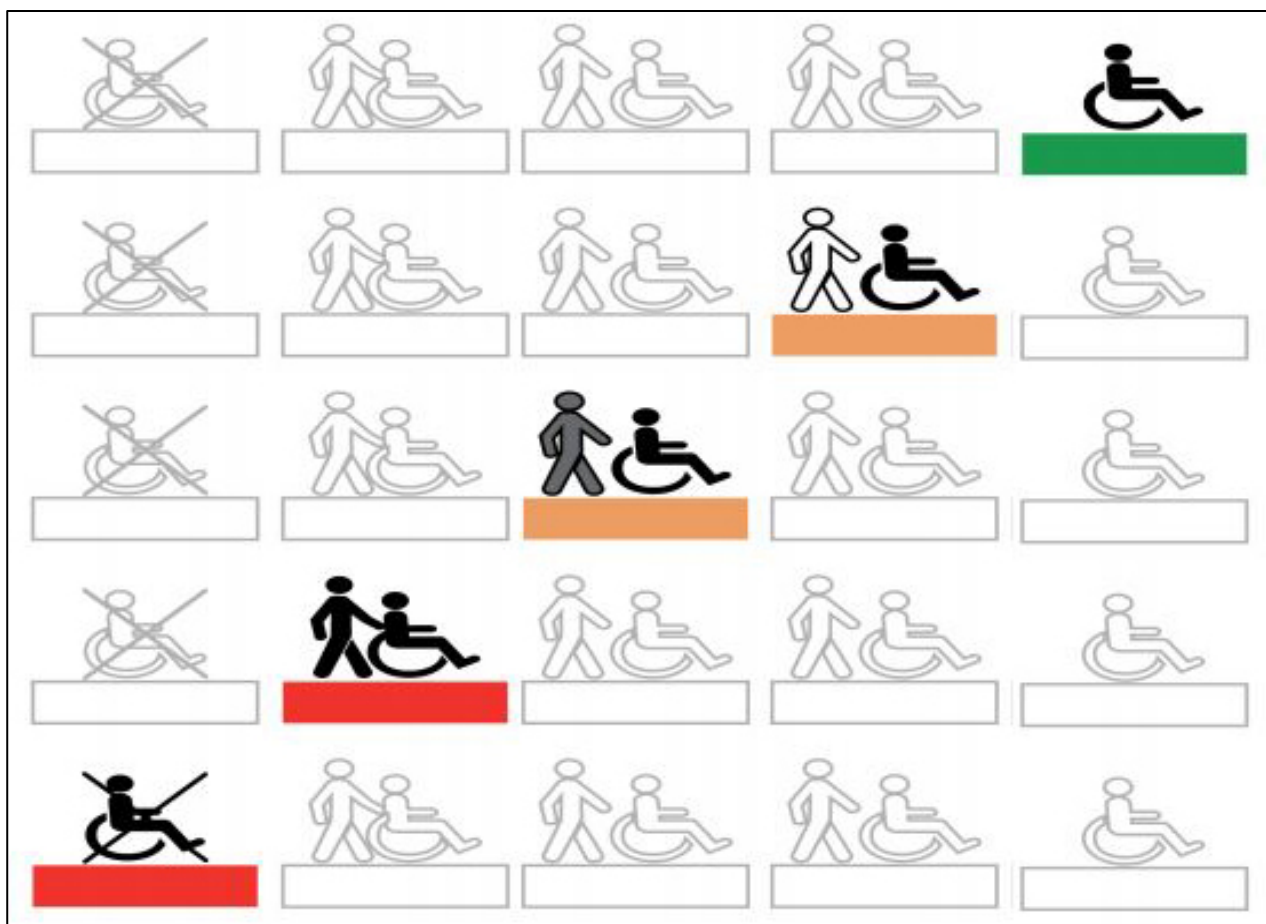


Figura 4.1 - Pittogrammi identificativi del grado di accessibilità sintetica.

4.3. Programmazione degli interventi

Il presente Piano è strutturato in modo da fornire tutte le informazioni e gli strumenti per un'agevole pianificazione temporale degli interventi nel breve e medio termine.

Ciononostante non è stata proposta una calendarizzazione degli interventi, demandando tale compito all'Amministrazione Comunale che inserirà di volta in volta nel bilancio gli interventi previsti dal presente Piano, evitando di sovrapporsi agli strumenti istituzionali di programmazione economica complicando i processi decisionali. In questo modo si consente all'Amministrazione Comunale di:

- decidere di anno in anno quanto destinare all'eliminazione delle barriere architettoniche in base alle risorse effettivamente disponibili;
- includere gli interventi del P.E.B.A. in progetti finalizzati all'ottenimento di contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- includere gli interventi del P.E.B.A. anche in appalti di lavori non specificamente rivolti all'eliminazione delle barriere architettoniche, al fine di ottenere prezzi più vantaggiosi, come ad esempio, in grandi interventi edilizi o in interventi di manutenzione straordinaria.

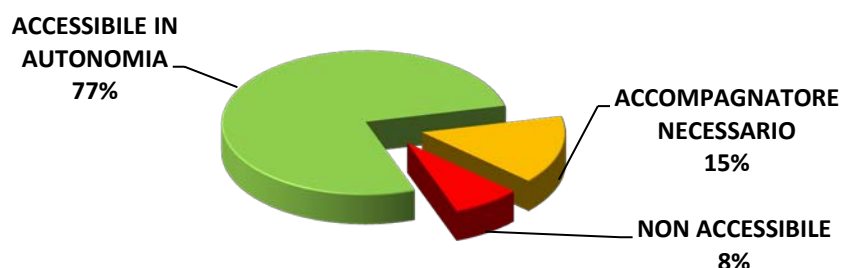
Al fine di orientare l'Amministrazione Comunale nelle scelte degli interventi da eseguire, è stato attribuito a ciascun intervento un livello di priorità in base a diversi criteri, tra i quali i principali sono:

- la mancanza del requisito di autonomia e sicurezza;
- la presenza di segnalazioni da parte dei cittadini;
- la significatività dei risultati rispetto al rapporto tra costi e benefici.

È stato predisposto inoltre uno strumento informatico territoriale (SIT) di programmazione che consente all'Amministrazione Comunale di gestire la pianificazione degli interventi ordinandoli in base alle necessità e alle risorse disponibili di volta in volta.

4.4. Accessibilità degli edifici

EDIFICI RILEVATI PER CLASSI DI ACCESSIBILITÀ		
	NUMERICO [n°]	PERCENTUALE [%]
TOTALE EDIFICI	14	100
ACCESSIBILI	11	79
ACCOMPAGNATORE CONSIGLIATO	1	7
ACCOMPAGNATORE NECESSARIO	1	7
DIFFICOLTÀ ANCHE CON ACCOMPAGNATORE	0	0
NON ACCESSIBILI	1	7

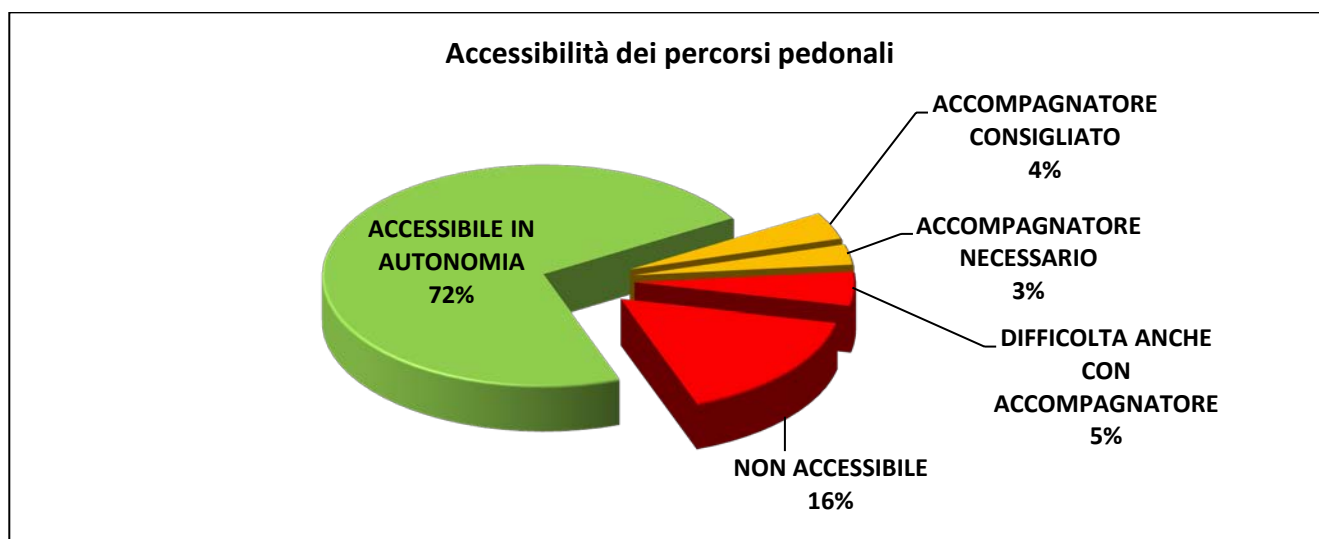


Edificio	Parcheggio riservato
Asur - Distretto Sanitario	✓
Casa di riposo	✓
Municipio	✓
Museo Civico di Palazzo Cento	✓
Palestra Comunale "C. Urbani"	✓
Palestra Comunale "R. Macellari"	✗
Scuola dell'infanzia "Andersen"	✓
Scuola dell'infanzia "Arcobaleno"	✓
Scuola Primaria Statale "Anna Frank"	✓
Scuola Primaria Statale "Carlo Urbani"	✓
Scuola Secondaria di 1° grado "Vincenzo Monti"	✗
Stadio Comunale "A. Galasse" - Tribuna	✗
Stadio Comunale "N. Crocetti" - Tribuna	✓
Teatro Comunale "Giuseppe Verdi"	✓



4.5. Accessibilità dei percorsi pedonali

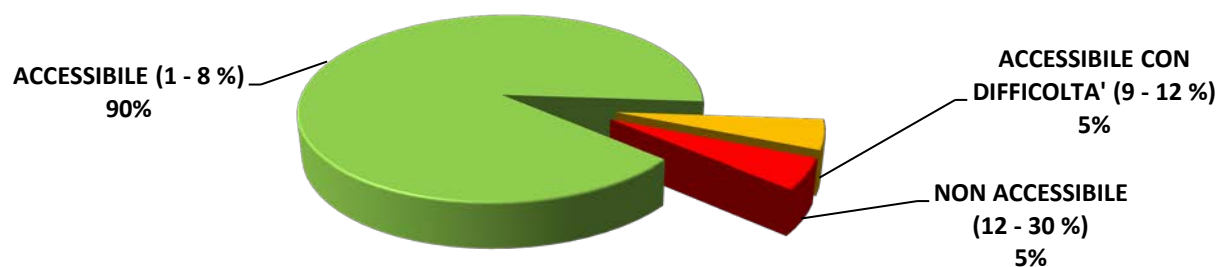
PERCORSI PEDONALI RILEVATI PER CLASSI DI ACCESSIBILITÀ		
	NUMERICO [n°]	PERCENTUALE [%]
TOTALE PERCORSI PEDONALI	100	100
AUTONOMIA	72	72
ACCOMPAGNATORE CONSIGLIATO	4	4
ACCOMPAGNATORE NECESSARIO	3	3
DIFFICOLTÀ ANCHE CON ACCOMPAGNATORE	5	5
NON ACCESSIBILE	16	16



4.6. Pendenza dei percorsi

PENDENZA PERCORSI RILEVATI PER CLASSI DI ACCESSIBILITÀ		
	N°	PENDENZA [%]
TOTALE PERCORSI PEDONALI	100	100
ACCESSIBILE [1-8 %]	90	90
ACCESSIBILE CON DIFFICOLTÀ [9-12 %]	5	5
NON ACCESSIBILE [12-30 %]	5	5

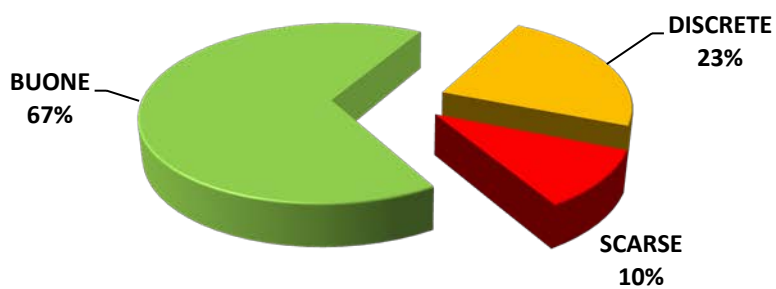
Pendenze dei percorsi pedonali



CONDIZIONE PAVIMENTAZIONE PERCORSI PEDONALI

	NUMERICO [%]	PERCENTUALE [%]
TOTALE PERCORSI PEDONALI	100	100
BUONE	67	67
DISCRETE	23	23
SCARSE	10	10

Condizione della pavimentazione



5. SUPPORTO CARTOGRAFICO INTERATTIVO

L'obiettivo principale del sistema utilizzato è quello di fornire uno strumento capace di gestire ed organizzare il flusso dei dati provenienti dal rilievo delle criticità ambientali e successivamente la gestione all'interno del Sistema Informativo Territoriale in seno all'Amministrazione Comunale.

5.1. Sistema Informativo Territoriale (SIT)

La restituzione cartografica, sintetizzata negli elaborati grafici allegati al P.E.B.A., fa parte di un'ampia analisi riportata nella sua complessità, in un programma interattivo in formato GIS, il quale consentirà al personale dell'Ufficio Tecnico Comunale di verificare in maniera puntuale le problematiche emerse per ogni edificio, ambito e percorso pedonale.

Quindi selezionando la singola geometria nella mappa interattiva si aprirà la scheda di riferimento con la possibilità di visualizzare e modificare, sia nel singolo Lotto Funzionale Urbano preso in esame e successivamente nell'intero ambito territoriale, i gradi di accessibilità secondo le qualifiche, desunte direttamente dalle schede di rilevamento per ogni oggetto - "EDIFICI", "AMBITI", "PERCORSI PEDONALI".

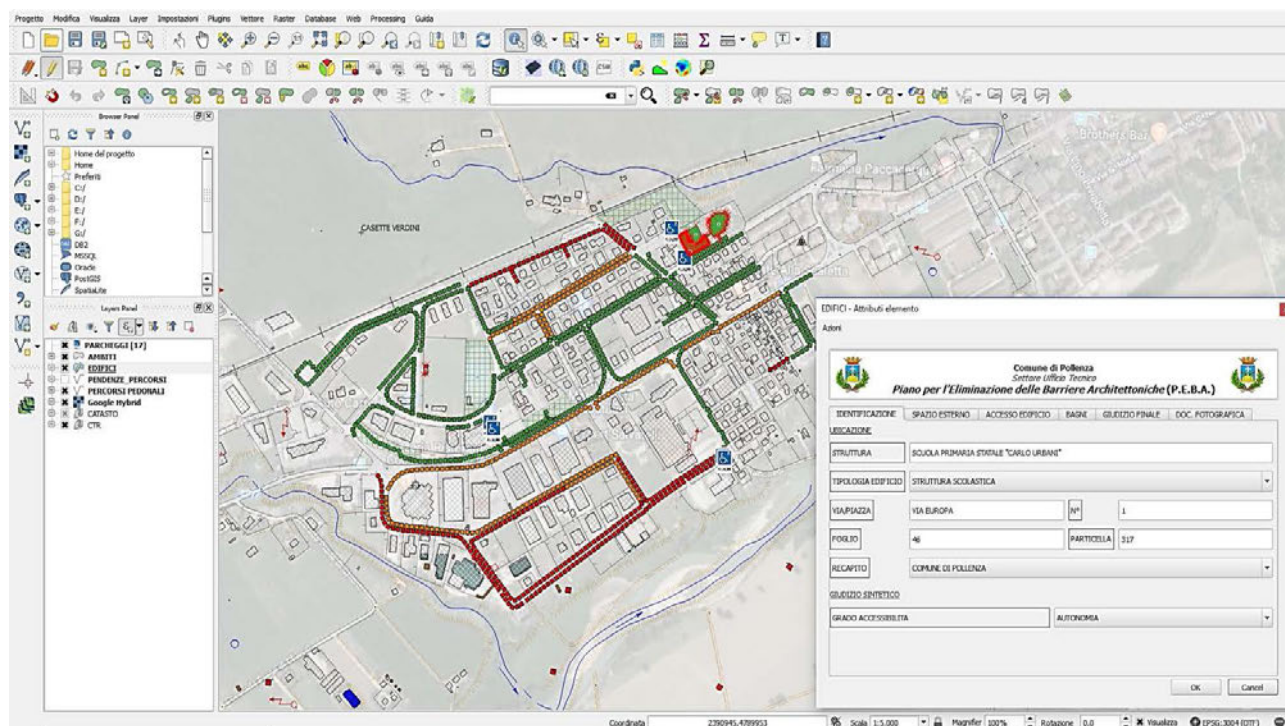


Figura 5.1 - Schermata di lavoro (QGIS 2.18).

Il collegamento fra la Cartografia e la Scheda produce un aggiornamento in tempo reale delle condizioni relative rappresentando dinamicamente gli effetti della realizzazione degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche e delle criticità ambientali secondo l'elencazione contenuta nelle stesse schede.

Successivamente, la pubblicazione di file kml nell'apposito sito istituzionale del Comune di Pollenza, consentirà a tutti i cittadini interessati di visualizzare tutte le barriere rilevate nel 1° stralcio del piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

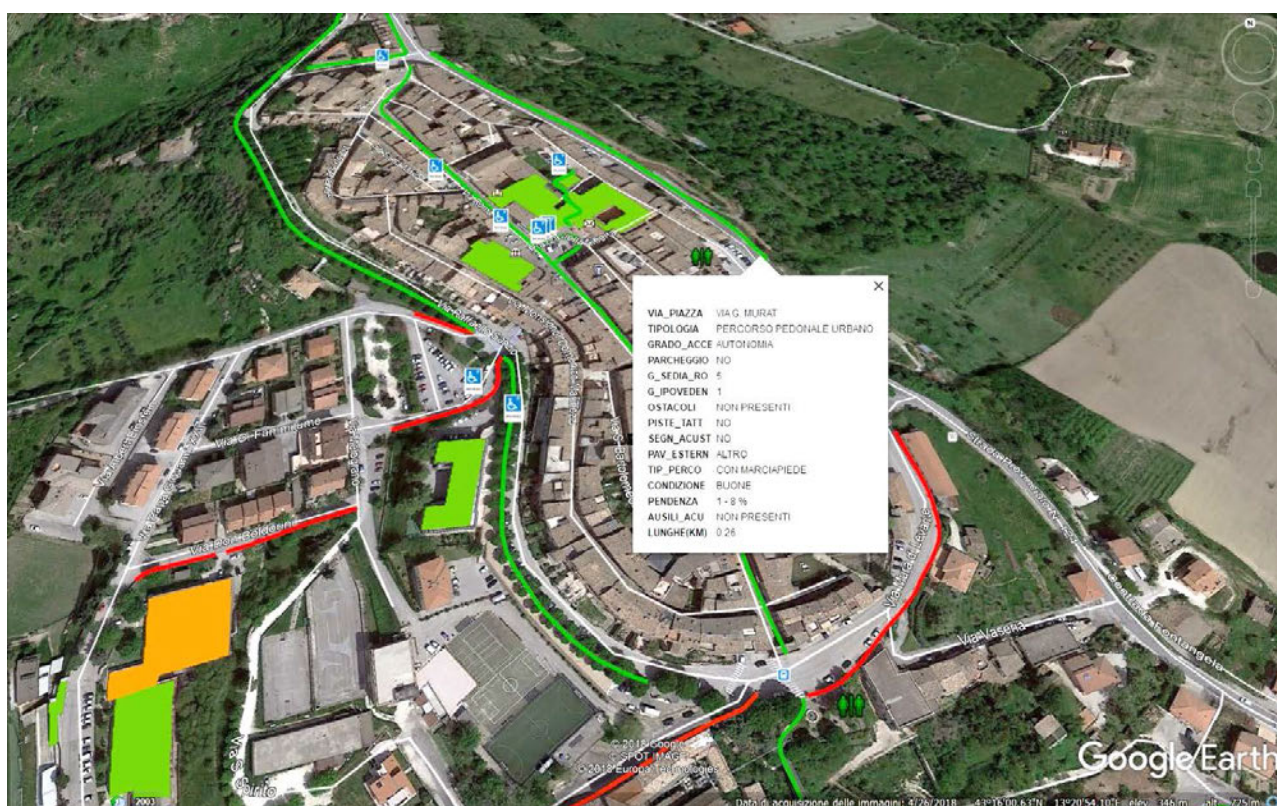


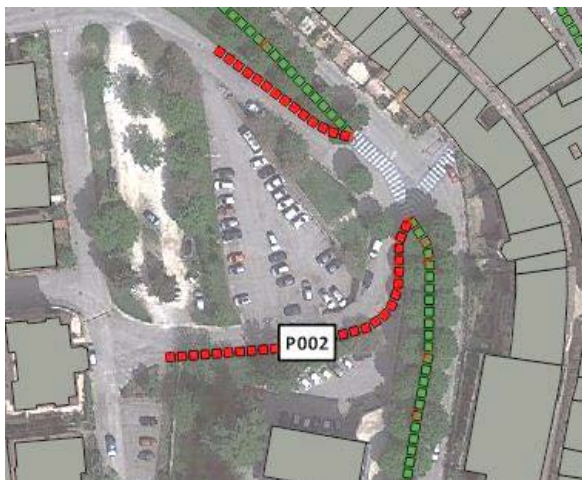
Figura 5.2 - Interfaccia di visualizzazione (Google Earth Pro).

Scheda percorsi pedonali – P001



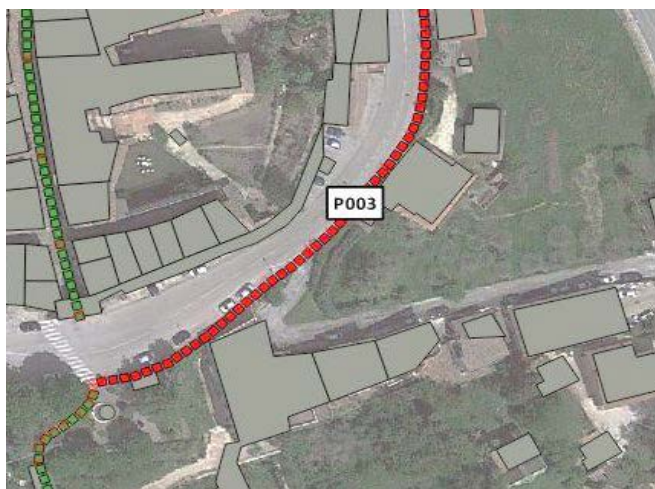
Codice P.E.B.A.	P001
Identificazione	Marciapiede Via Boldorini
Tipologia percorso	Percorso pedonale urbano con marciapiede
Indirizzo	Via Boldorini - Centro Storico
Riferimenti	Percorso di accesso alla Scuola Secondaria di Primo Ordine "V. Monti" e collegamento Via Melograno – Via Papa Giovanni XXIII
Descrizione criticità	Inaccessibile per mancanza di comfort e sicurezza per persone su sedia per presenza di pendenze affaticanti (12-30%); condizioni pavimentazioni scarse
Interventi	Ripristino della pavimentazione in asfalto
Grado di accessibilità	Non accessibile
Priorità	Alta

Scheda percorsi pedonali – P002



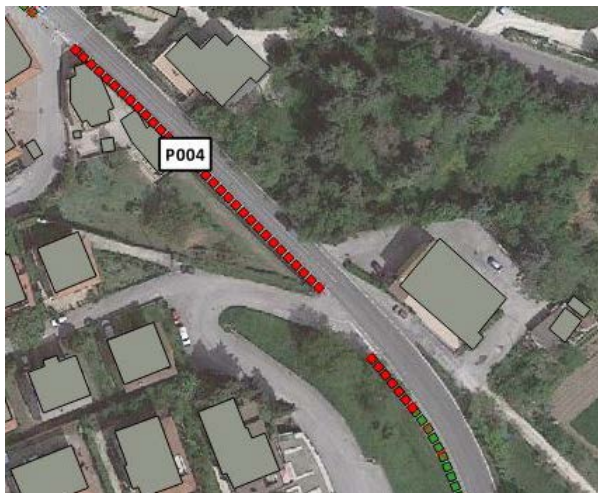
Codice P.E.B.A.	P002
Identificazione	Percorso Via Papa Giovanni XXIII
Tipologia percorso	Percorso pedonale urbano senza marciapiede
Indirizzo	Via Papa Giovanni XXIII - Centro Storico
Riferimenti	Accesso Centro Storico
Descrizione criticità	Pendenza elevata (9-12%); presenza di ostacoli su percorso
Interventi	
Grado di accessibilità	Non accessibile
Priorità	Alta

Scheda percorsi pedonali – P003



Codice P.E.B.A.	P003
Identificazione	Marciapiede Via Mura di Levante
Tipologia percorso	Percorso pedonale urbano con marciapiede
Indirizzo	Via Mura di Levante - Centro Storico
Riferimenti	Percorso di accesso al Centro Storico e di collegamento con elevatori Via Cardinale Cento.
Descrizione criticità	Marciapiede con larghezza inferiore a 90 cm e condizioni pavimentazione scarsa; presenza di dislivelli maggiori di 2.5 cm non raccordati e presenza di ostacoli (illuminazione pubblica)
Interventi	Allargamento del marciapiede; ripristino della pavimentazione in asfalto
Grado di accessibilità	Non accessibile
Priorità	Alta

Scheda percorsi pedonali – P004



Codice P.E.B.A.	P004
Identificazione	Marciapiede Via Galilei
Tipologia percorso	Percorso pedonale urbano con marciapiede
Indirizzo	Via Galilei - Centro Storico
Riferimenti	Percorso di collegamento Centro Storico – Cimitero comunale (Trebbio)
Descrizione criticità	Inaccessibile per mancanza di comfort e sicurezza per persone su sedia perché il marciapiede è troppo stretto; presenza di dislivelli maggiori di 2.5 cm non raccordati
Interventi	Allargamento del marciapiede
Grado di accessibilità	Non accessibile
Priorità	Alta

Scheda percorsi pedonali – P005



Codice P.E.B.A.	P005
Identificazione	Marciapiede Via Eugenio Montale
Tipologia percorso	Percorso pedonale urbano con marciapiede
Indirizzo	Via Eugenio Montale - Colle
Riferimenti	
Descrizione criticità	Inaccessibile per mancanza di comfort e sicurezza per persone su sedia per presenza di pendenze affaticanti (9-12 %).
Interventi	
Grado di accessibilità	Accompagnatore consigliato
Priorità	Bassa

Scheda percorsi pedonali – P006



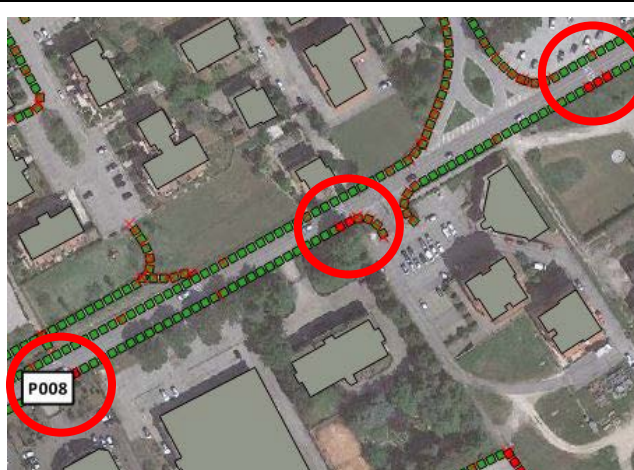
Codice P.E.B.A.	P006
Identificazione	Marciapiede Via Vincenzo Cento
Tipologia percorso	Percorso pedonale urbano con marciapiede
Indirizzo	Via Vincenzo Cento - Casette Verdini
Riferimenti	Intero percorso pedonale
Descrizione criticità	Presenza di dislivelli maggiori di 2.5 cm non raccordati; condizioni pavimentazione scarse
Interventi	Ripristino della pavimentazione in asfalto
Grado di accessibilità	Non accessibile
Priorità	Alta

Scheda percorsi pedonali – P007



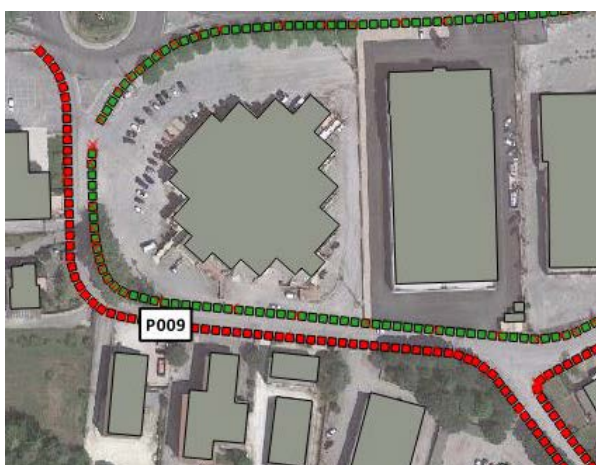
Codice P.E.B.A.	P007
Identificazione	Marciapiede Via Menichelli
Tipologia percorso	Percorso pedonale urbano con marciapiede
Indirizzo	Via Menichelli - Casette Verdini
Riferimenti	Intero percorso pedonale
Descrizione criticità	Condizioni pavimentazione scarse; presenza di dislivelli maggiori di 2.5 cm non raccordati
Interventi	Eliminazione dislivelli con rampe; ripristino della pavimentazione in asfalto
Grado di accessibilità	Accompagnatore necessario
Priorità	Media

Scheda percorsi pedonali – P008



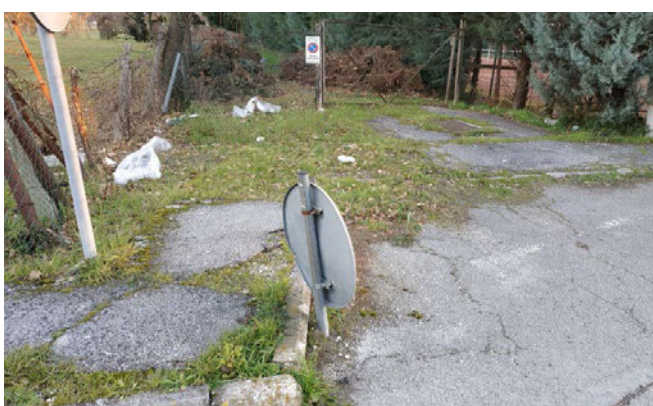
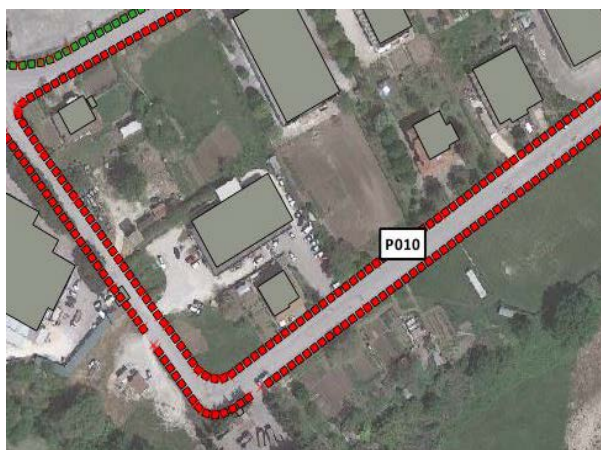
Codice P.E.B.A.	P008
Identificazione	Marciapiede Via Nazionale
Tipologia percorso	Percorso pedonale urbano con marciapiede
Indirizzo	Via Nazionale - Casette Verdini
Riferimenti	Tratti del percorso in corrispondenza di attraversamenti pedonali
Descrizione criticità	Presenza di dislivelli maggiori di 2.5 cm non raccordati in corrispondenza degli attraversamenti pedonali; condizione generale della pavimentazione discreta; assenza di segnalatori acustici e piste tattili
Interventi	Realizzazione della rampa di collegamento tra la carreggiata e il marciapiede; ripristino della pavimentazione in asfalto in alcuni tratti
Grado di accessibilità	Autonomia; parzialmente non accessibile.
Priorità	Alta

Scheda percorsi pedonali – P009



Codice P.E.B.A.	P009
Identificazione	Marciapiede Via Vecchietti
Tipologia percorso	Percorso pedonale urbano con marciapiede
Indirizzo	Via Vecchietti - Casette Verdini
Riferimenti	Da intersezione con Via Nazionale a Via Luciani
Descrizione criticità	Presenza di dislivelli maggiori di 2.5 cm non raccordati; condizioni pavimentazione scarse; percorso con larghezza minore di 90 cm
Interventi	Realizzazione della rampa di collegamento tra la carreggiata e il marciapiede; ripristino della pavimentazione in asfalto
Grado di accessibilità	Difficoltà anche con accompagnatore
Priorità	Media

Scheda percorsi pedonali – P010



Codice P.E.B.A.	P010
Identificazione	Marciapiede Via Luciani
Tipologia percorso	Percorso pedonale urbano con marciapiede
Indirizzo	Via Luciani - Casette Verdini
Riferimenti	Da intersezione con Via Vecchietti a intersezione con Via Brancaccio dé Bonaccorsi
Descrizione criticità	Condizioni pavimentazione scarsa; larghezza percorso inferiore a 90 cm; presenza su percorso di dislivelli maggiori a 2.5 cm non raccordati
Interventi	Allargamento del marciapiede; ripristino della pavimentazione in asfalto
Grado di accessibilità	Non accessibile
Priorità	Media

Scheda percorsi pedonali – P011



Codice P.E.B.A.	P011
Identificazione	Marciapiede Via Europa
Tipologia percorso	Percorso pedonale urbano con marciapiede
Indirizzo	Via Europa - Casette Verdini
Riferimenti	Tratto adiacente l'intersezione con Via Giovanni Falcone
Descrizione criticità	Attraversamento pedonale con dissuasore di velocità con dislivello maggiore di 2.5 cm non raccordato; assenza di segnalatori acustici e piste tattili
Interventi	Collegamento marciapiede con dissuasore di velocità
Grado di accessibilità	Non accessibile
Priorità	Alta

Scheda edifici – E001



Codice P.E.B.A.	E001
Identificazione	Scuola Secondaria di Primo Ordine "Vincenzo Monti"
Tipologia edificio	Struttura scolastica - Capoluogo
Indirizzo	Via Boldorini
Descrizione criticità	Presenza di scale con dislivello superiore a 3.2 m per accesso al piano primo e alla palestra; servizi igienici per persone affette da disabilità, presenti solo al piano terra. Tale servizio risulta sprovvisto del corrimano per il trasferimento dalla sedia a rotelle al WC
Interventi	Installazione di un elevatore per accedere al piano primo e ai laboratori situati al piano inferiore; predisposizione di servizi igienici per disabili al piano primo
Grado di accessibilità	Autonomia (piano terra); non accessibile al piano 1° e Palestra Comunale
Priorità	Alta

Scheda edifici – E002



Codice P.E.B.A.	E002
Identificazione	Museo Civico di Palazzo Cento
Tipologia edificio	Museo
Indirizzo	Via Roma – Centro Storico
Descrizione criticità	Struttura dotata di elevatore per accedere ai diversi piani; dislivello di 8 cm situato all'ingresso dell'edificio (Via Roma)
Interventi	Installazione rampa di accesso all'ingresso dell'edificio
Grado di accessibilità	Accompagnatore necessario
Priorità	Media